

Desdemona: vittima e mito tra musiche, parole e danza

L'amore che non è possessione nell'intensa performance con Sanguinetti, Centoducati, Martani e AccademiaDanzaEdintorni

Donata Meneghelli

FIorenzuOLA

Desdemona: uccisa da Otello accecato dalla gelosia, capace di un "non - amore" fatto di possessione e ossessione. È Piero, che uccide sua moglie Tina e sostiene di amarla come solo lui può fare. Si intrecciano le eroine del melodramma e le storie di oggi, delle donne vittime di violenza, nello spettacolo "Le lacrime di Desdemona" andato in scena sabato sera al teatro Verdi di Fiorenzuola. Il teatro come veicolo di riflessione, proposto in occasione della Giornata internazionale contro la Violenza sulle donne.

Prima che si apra il sipario, salgono sul palco quattro donne: sono la vicesindaco Paola Pizzelli, l'assessore alle pari opportunità Lorenza Rossi, la funzionaria dell'ufficio cultura che organizza la stagione Donatella Bracchi, la regista dello spettacolo Eddy Lovaglio. Ancor prima di entrare in teatro, ad accoglierci sono donne: le maschere volontarie che tengono aperto e vivo questo luogo di incontro e pensiero. C'è anche chi indossa le scarpe rosse: un segno che non ha bisogno di parole, ma che urla la reazione delle donne alla violenza contro ogni "sorella".

«E' un problema individuale ma anche sociale - dicono le donne presentando lo spettacolo - per

Dall'Otello di Verdi alla Madama Butterfly di Giacomo Puccini

I balletti assumono un forte valore metaforico: tante riflessioni indotte

questo il teatro è chiamato ad occuparsene». E si badi bene: non un teatro targato "di impegno civile" ma il teatro in quanto tale. Un linguaggio potente, perché unisce logos ed emozione, che la Lovaglio usa in tutte le sue forme espressive: la lirica, la prosa, la danza, la musica.

Sul palcoscenico si offrono delle eccellenze: per la lirica c'è il soprano Paola Sanguinetti; per la prosa la brava attrice Maria Antonietta Centoducati, per la danza le danzatrici di AccademiaDanzaEdintorni su coreografie di Bianca Costanza Chiapponi e Michele Cosentino; al piano, il bravissimo maestro Milo Martani che non si limita ad accompagnare i brani lirici, ma sottolinea con i tasti i momenti tragici e fa da controcanto alle parti monologanti dell'attrice. Per la bravura delle artiste, tantissimi sono gli applausi a scena aperta, anche se non è facile applaudire dopo che ti arriva un pugno nello stomaco, nel sentire storie di donne offese e corpi violati.

Concatenazioni logiche

Ogni "parte" si unisce armoniosamente alle altre. Anche se non v'è nulla di armonioso nella violazione di una donna, nella camicetta tagliata col rasoio prima di uno stupro (la testimonianza reale di Franca Rame), nel ceffone (il primo di una lunga serie) sul volto della propria compagna, o nell'incapacità di esprimere affetto di certe forme di mal compresa virilità che emerge nel monologo firmato da Luciana Litizetto.

Oltre alla "sfortunata" dell'Otello di Verdi, la Sanguinetti diventa Tosca ("Vissi d'arte") e la Madama Butterfly di Puccini, La Traviata verdiana (c'è un brano anche dal Rigolotto) e la Norma di Bellini. E' musica nuda, quella del "Casta Di-



Un momento dello spettacolo "Le lacrime di Desdemona" a Fiorenzuola FOTO LUNARDINI



Un momento dell'incontro con il pubblico, che è seguito alla messa in scena

va" per piano solo, suonata dal M Martani, mentre va in scena un passo a due: due corpi raccontano una storia. Il disegno luci (con un'illuminazione che lascia in penombra le due figure) la fa apparire storia che viene dal passato, ma che appartiene ad ogni tempo. La Sanguinetti canta l'Ave Maria e le giovani ballerine le fanno da corolla, tutt'attorno, in un'invocazione che si fa collettiva. Una preghiera che non cade nel vuoto, ma è già azione, un modo per uscire dal silenzio.

Le danze assumono forte valore metaforico: come quel nastro che lega le donne l'una all'altra. Può essere benda con cui ci si copre gli occhi, o catena che ci inchioda alle paure, ma anche un filo che ci tiene avvinte: corpi feriti ma anche corpo unico che reagisce. Anticorpi alla violenza. Germinati in un teatro di provincia, in una serata di novembre.

700 COLLOQUI CON STUDENTI

Le psicologhe Miboli e Petrone con Di Paolo e Kaur sull'intelligenza delle emozioni sane

«Attraverso i 700 colloqui all'anno con studenti e studentesse del polo superiore Mattei, compiamo un quotidiano lavoro di prevenzione». A parlare nel dopo spettacolo al teatro Verdi, sono state invitate realtà significative del territorio come il centro Psiky di Fiorenzuola rappresentato dalle psicologhe e psicoterapeute Elena Miboli e Gabriella Petrone. La prima ha presentato il servizio di sportello psicologico attivo al Mattei, affiancata da due studentesse dell'ultimo anno, Giulia Di Paolo e Harbir Kaur, che insieme alle loro compagne hanno attivato a scuola un percorso di riflessione, invitando anche i carabinieri e Telefono Ro-

sa. «Cerchiamo di sviluppare l'intelligenza emotiva nei nostri giovani - ha spiegato la Miboli - Va stimolata la capacità empatica: leggere le emozioni degli altri è strettamente legato a saper controllare le nostre nella relazione con gli altri, per evitare che sfocino in qualsiasi forma di mancanza di rispetto».

Collabora con carabinieri e psicoterapeute, anche Angelo Taormina l'istruttore dell'Unione Italiana Qwan Ki (oltre che allenatore della Nazionale) che ha presentato il corso di difesa personale in partenza il 13 gennaio al campo sportivo di Fiorenzuola, su iniziativa dell'assessorato alle pari opportunità. **DM**

Berardinelli su Fortini e la storia tra profezia e ideologia



Alfonso Berardinelli

Domani in Fondazione il terzo ed ultimo incontro sul poeta a cura di Cittàcomune

PIACENZA

All'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano si concluderà domani alle ore 21 il ciclo di incontri organizzato dall'associazione politico-culturale Cittàcomune nel centenario della nascita del poeta, saggista e traduttore Franco Fortini (1917-1994). Alla conferenza "Tra ideologia e profezia: Fortini e la storia" interverrà il critico e saggista Alfonso Berardinelli, autore nel 1973 della prima monografia su Fortini, per i tipi La Nuova Italia. Collaboratore dei "Quaderni piacentini" dai primi anni settanta alla chiusura del periodico nel 1984, Berardinelli ha poi pubblicato, insieme a Piergiorgio Bellocchio, la rivista "Diario" (ristampata integralmente da Quolibet nel 2010), sul numero 10 della quale tornò a occuparsi di Fortini nel saggio polemico "Stili dell'estremismo". Di recente, in occasione del ritorno in libreria di "Verifica dei poteri" (riproposto da Il Saggiatore), considerato "il libro forse più importante di Fortini, benché anche il più infelice e astratto", Berardinelli ha ricordato su Il venerdì di Repubblica l'intellettuale che «aveva letto, studiato, riproposto Kierkegaard, Aleksandr Herzen, Simone Weil: ma ne dimenticò la loro critica a Hegel, a Marx, all'idea di rivoluzione. Commentò ripetutamente Kafka, ma scelse come guida il comunismo di Brecht. Infine volle ignorare Orwell, Silone, Koestler, Camus, Chiaromonte. Scegliendo di sentirli estranei e di cancellarli, rese miope o cieca - ha osservato - la sua ossinata, tormentata fedeltà al marxismo».

Anna Anselmi

Maratona horror per celebrare il cinema di Fulci

Venerdì a Parma proiezione evento de "L'aldilà" e "Zombi 2". Colonna sonora live con Frizzi

PARMA

E tu vivrai nel terrore! L'infesta profezia lanciata dal poster del film "L'aldilà", stracult gore diretto nel 1981 da Lucio Fulci, si avvera questa settimana a Parma. I fan del compianto regista horror, che lo scorso giugno avrebbe compiuto 90 anni, venerdì 1 dicembre si divideranno tra cinema Astra, cinema Edison e Distretto del cinema per una maratona da incubo.

Fulci ci manca tantissimo, così Comune di Parma - assessorato

alla Cultura e rivista "Nocturno" hanno messo a punto nell'ambito della rassegna "I giardini della paura" un tris di eventi imperdibili. Tutto a ingresso libero. "In nome di Fulci" comincia con l'incontro pomeridiano al Distretto del cinema (ore 17.30, via Mafalda di Savoia, 17/a). Partecipano il cast de "L'aldilà" e alcuni dei più stretti collaboratori dell'autore: il produttore Fabrizio De Angelis, l'attrice Cinzia Monreale, il truccatore Maurizio Trani e il musicista Fabio Frizzi, presentati da Manlio Gomasarca, direttore di "Nocturno".

A seguire, dalle 19, al cinema Edison è prevista la proiezione del film-intervista "La notte americana del Dr. Lucio Fulci", docu-



Cinzia Monreale ne "L'aldilà"

mento raro e fondamentale, a cura del critico cinematografico Marcello Garofalo per la regia di Antonietta De Lillo.

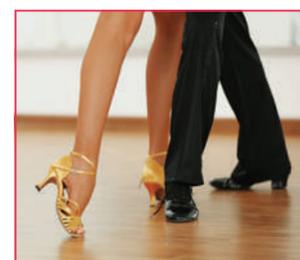
Alle 21, al cinema Astra, il pezzo forte della serata. Dall'albergo costruito sopra una delle sette porte dell'inferno si accederà direttamente al girone dei morti viventi.

Il maestro Frizzi, autore delle principali colonne sonore di Fulci, torna sul palco con "L'aldilà - Composer's cut", performance che vedrà la sonorizzazione dal vivo dell'acclamata pellicola, eseguita dal gruppo di sette elementi "F2F". Alle 23.30, la maratona si concluderà in modalità "midnight movie", con un altro indiscusso pilastro del cinema di Ful-

ci, ovvero "Zombi 2" (1979). Sarà emozionante ammirare su grande schermo i cadaveri ambulanti e famelici che resero Lucio il "poète du macabre" più famoso al mondo.

Per ulteriori informazioni e per eventuali aggiornamenti è possibile contattare l'Ufficio Cinema (tel. 0521.031035 oppure via mail cinema@comune.parma.it) e seguire la pagina Facebook dei "Giardini della paura".

Ciliegina sulla torta, il videomaker Marco Pissard (Officina delle arti audiovisive al Distretto cinema) ha realizzato per l'occasione un videoclip promozionale dell'evento. Correte subito a vederlo su Youtube. **Michele Borghi**



BALLABILI

CAPRICE CLUB
QUESTA SERA
KATIA E ATILIO
VIA TORTONA - PIACENZA
INFO: 335.7501530